

CONSIGLIO PROVINCIALE 27 LUGLIO 2011

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLO STATO DI AVANZAMENTO DEL NODO INFRASTRUTTURALE DELLA GRONDA DI Ponente

PERNIGOTTI

Ad ogni campagna elettorale, negli ultimi 15 anni, si è insistito, come dato programmatico essenziale e inevitabile per l'economia e la crescita, non solo del comprensorio ma dell'intera regione, sul nodo infrastrutturale di Genova. Tutti sono convinti o quasi che sia assolutamente necessario, tutti auspicano la possibilità di potere saltare quel maledettissimo nodo di Genova, che troppo spesso è completamente intasato e non permette la libera circolazione per chi va dal levante a Milano o per chi, dal ponente, deve andare a levante, saltando Genova.

Tuttavia, mi sembra che continuiamo ad essere praticamente fermi. Non so quanti protocolli di intesa ad oggi siano stati sottoscritti, direi parecchi. L'ultimo noi l'abbiamo sottoscritto nel novembre 2009. Gli altri enti si sono espressi sempre tra il 2009 e i primi mesi del 2010. La regione, invece, ha sottoscritto il protocollo il 13 aprile 2011, quindi in fortissimo ritardo.

Io non vorrei arrivare alle prossime elezioni, sia che sia spettatore, sia che sia candidato di qualsiasi schieramento o partito, dovendo ripartire da capo, con il gioco del "dove lo facciamo passare?", immaginare di fare un'altra ventina di riunioni di commissione, magari un altro dibattito pubblico. E non iniziare mai l'opera.

Mi sembra che i cittadini meritino qualcosa di più, di sapere se, come e quando partiranno queste infrastrutture, che sono così da tanto tempo finanziabili, almeno dalla legge obiettivo del 2001-2002, attraverso l'aumento del pedaggio autostradale. Abbiamo anche sentito recentemente il consigliere Spanò - che rispetto - definire nell'ultima commissione, che noi non abbiamo richiesto, il nodo di San Benigno come un "nodino".

Pertanto io mi chiedo se dovremo ripartire nuovamente con un altro protocollo d'intesa, se l'ultimo protocollo firmato troppo in ritardo dalla regione servirà per fare partire le opere. Mi chiedo se e quando potremo vedere 1 km di nuova autostrada.

Lo dico perché quando noi in consiglio parlammo del protocollo d'intesa, e lo votammo, era aperto il problema del Rapallo-Fontanabuona e Fontanabuona-Rapallo. Allora io proposi un ordine del giorno, che fu votato anche dalla maggioranza, in cui si diceva che eravamo tutti d'accordo nel considerare importante quell'opera, ma, siccome quell'opera non era inserita, non volevamo che questo procurasse un ritardo sulla tabella marcia di tutte le altre. Proprio il presidente Repetto, che devo ringraziare perché sottoscrisse quell'ordine del giorno facendolo votare dalla maggioranza, si impegnò affinché questo inserimento non determinasse ritardi giuridico amministrativi per il raggiungimento degli altri obiettivi.

Ora succede che la regione ha sottoscritto solo il 13 aprile 2011, con un forte ritardo rispetto a tutti gli altri enti. Questo ha dato modo, come avevo asserito e come si può evincere anche dai verbali, di effettuare dei ricorsi al Tar. Infatti, il ricorso al Tar è arrivato. Più di mille firmatari sostanzialmente dicono: "Siccome il protocollo d'intesa non è stato firmato e sottoscritto congiuntamente da tutti gli enti, ma un ente, quello principale, la regione, l'ha sotto-

scritto con un anno e mezzo di ritardo; anche per questo motivo noi non riteniamo il protocollo valido”.

Io non so se questo ricorso è fondato o meno, se sarà pertinente e riconosciuto come valido. Ma se per caso venisse riconosciuto come valido, questo significherebbe che si deve ricominciare da capo, con la sottoscrizione del protocollo, con nuove sedute di consigli provinciali per votarlo, con altre riunioni di commissioni, magari ci inventeremo che è necessario cambiare strategia e passare da un'altra parte.

Non mi sono sfuggite le parole del consigliere Pastorino, che rispetto anche per il fatto che è molto competente in materia, quando, nell'ultima commissione, ha detto che “forse è meglio raddoppiare il ponte Morandi”. Si ricorda, consigliere Pastorino, quando l'ha detto? Io ricordo, però, che questa idea del ponte Morandi è datata 2006, allorquando Burlando, che sopraggiunse a Biasotti, che voleva passare sotto il Polcevera, disse: “No, raddoppiamo il Morandi”. Tranne che poi questo non andava bene a Marta Vincenti, per cui Burlando disse: “Va bene, allora decidi tu che sei il sindaco, a casa tua decidi tu, dì tu dove lo vuoi fare passare”.

Si fece il dibattito pubblico e attraverso di esso l'amministrazione comunale di è “venduta” l'idea che l'opzione migliore è quella che passa attraverso Murta, sopra il mercato ortofrutticolo. Collocazione sulla quale io non voglio entrare in polemica, perché non spetta a me decidere in casa d'altri, tranne che mi sembrano abbastanza strane, anche se le comprendo, le parole del consigliere Pastorino, che rappresenta autorevolmente una parte di quel territorio.

Non vorrei che si ricominciasse tutto da capo. Non possiamo permetterci una campagna elettorale dove si ripartirà da capo, dove ci scanneremo tra guelfi e ghibellini.

Faccio solo notare che c'è una parte della maggioranza, che siede in questa assise, parimenti in regione e per alcuni aspetti anche nel comune di Genova, con cui sull'opera più importante, sulla vera manutenzione straordinaria del nostro territorio, intesa come programmazione per il futuro, non c'è accordo. Attraverso questo non accordo, che permette dei ricorsi al Tar così profondi e sottoscritti da tante persone (più di 1000), si arriva al blocco delle opere.

Io non posso pensare che questo blocco delle opere avvenga all'infinito nel momento in cui esse sono finanziabili. Non è possibile che non si riesca sostanzialmente ad andare avanti, allorquando i cittadini della provincia e della regione Liguria vanno a votare per programmi di mandato di entrambi gli schieramenti in cui si dice che queste opere vanno fatte.

Vorrei sapere a che punto siamo e se, prima della fine della legislatura, riusciremo vedere partire almeno un cantiere oppure se dovremo avere di nuovo una campagna elettorale in cui la sinistra si dividerà fra coloro che vogliono la gronda, la sottoscrivono e la votano, e un'altra parte dello schieramento che non la vuole e vota contro. Se sull'opera più importante e strategica, che serve per la nostra economia, la maggioranza pensa di arrivare alla campagna elettorale dividendosi, io le chiedo di fare un attimo di riflessione, perché non penso che si possano prendere in giro i cittadini.

Se invece non è così, mi piacerebbe avere, e qui sta il senso dell'interpellanza, una rassicurazione che su alcune opere si partirà, in modo da dare un segnale forte al territorio e all'economia, che è fortemente in difficoltà. Probabilmente chi abita in determinate zone non se ne rende conto, ma chi deve viaggiare con le merci e per lavoro dal levante, e deve infilare il nodo di Genova tutte le mattine per andare a Milano, o deve tornare, passando da levante a ponente, vive una situazione assolutamente disastrosa. Sia un governo regionale di centrodestra, sia uno di centrosinistra hanno indicato co-

me opera infrastrutturale primaria questo nodo. Per questo motivo, io chiedo assolutamente all'assessore e al presidente lo stato dell'arte dell'opera e se vedremo qualcosa.

PERNIGOTTI

Ringrazio il presidente e prendo per buone, come sempre, le sue parole. Quello che desidererei, per chi sarà qui nella prossima legislatura, è non dovere ricominciare in commissione a votare protocolli d'intesa e cose di questo tipo. Mi auguro che questo sia veramente l'ultimo passo, perché altrimenti, se non fosse così, credo che staremmo prendendo, nell'insieme, in giro i cittadini.

Nel caso che in questi mesi questi ricorsi al Tar dovessero andare a segno, e non lo so, mi permetto di dire che, sulla questione del ritardo e della mancata firma congiunta, io mi ero espresso già nel 2009, presentando un ordine per dire che se non si firmava tutti insieme questo poteva costituire una pregiudiziale. Mi auguro di avere sbagliato, ma se si dovesse fermare tutto per questo motivo credo che qualcuno politicamente dovrebbe risponderne nelle sedi competenti, perché allora quel punto si fermerebbe tutto il meccanismo. Mi auguro davvero per il bene del nostro territorio che questo non accada, grazie.